

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G06325 del 17/05/2018

Proposta n. 8057 del 15/05/2018

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per aumento delle quantità lavorate in un impianto di compostaggio già in esercizio", Comune di Soriano nel Cimino (VT), località V Piangoli. Proponente: TERRICCI MECHELLI s.n.c. di AUGUSTO MECHELLI E C. - Registro elenco progetti n. 09/2018

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per aumento delle quantità lavorate in un impianto di compostaggio già in esercizio", Comune di Soriano nel Cimino (VT), località V Piangoli.
Proponente: TERRICCI MECHELLI s.n.c. di AUGUSTO MECHELLI E C.
Registro elenco progetti n. 09/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Giorgioli;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista l'istanza del 15/02/2018 con la quale il proponente TERRICCI MECHELLI s.n.c. di AUGUSTO MECHELLI E C., ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale il progetto presentando istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per "Aumento delle quantità lavorate in un impianto di compostaggio già in esercizio", Comune di Soriano nel Cimino (VT), località Piangoli, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

aspetti generali

- l'istanza riguarda la richiesta dell'aumento dei quantitativi e tipologie del materiale in ingresso, nonché l'ampliamento strutturale di impianto di compostaggio già in esercizio con recupero di rifiuti non pericolosi, di cui sarà necessario produrre documentazione atta a dimostrare l'effettiva legittimità dell'attività già esistente ed in esercizio;
- la richiesta progettuale in esame risulta essere una modifica consistente dell'impianto già esistente, poiché la quantità annua dei rifiuti trattati passa dalle attuali 3.000 t/anno a 9.000 t/anno (corrispondenti a circa 30 t/giorno), per complessivi 6 codici CER, nonché un potenziale aumento della superficie complessiva dell'impianto ed inevitabile incremento del traffico indotto;
- è necessario che sia chiaramente dichiarata la compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica di zona vigente sull'area, in quanto, come sopradescritto, sembrerebbe che l'impianto sia ubicato nella sottozona urbanistica "D2 - Attrezzature artigianali e commerciali", come da stralcio del P.R.G. allegato nel progetto; inoltre, il proponente dovrà fornire documentazione rilasciata dall'Amministrazione comunale ed atta a verificare la legittimità edilizia delle preesistenze;
- la gestione dei rifiuti - esclusa la fase di confezionamento all'interno del capannone - viene effettuata all'aperto, su aree pavimentate dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che sono convogliate all'interno di una fossa a tenuta e, poi, riutilizzate nel ciclo lavorativo: al riguardo anche l'ASL ha espresso perplessità e ha demandato all'Autorità competente le decisioni più opportune;
- dalla documentazione progettuale si evincerebbe la necessità di realizzare interventi strutturali, in particolare, una nuova pavimentazione impermeabile oltre al livellamento del terreno al fine di convogliare le acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali verso un punto di raccolta, che dovrebbe essere perfezionato di un impianto di raccolta della prima pioggia;

presenza vincolo paesaggistico

- si rileva sia la presenza del vincolo paesaggistico per l'esistenza di usi civici e conseguente rispetto della norma di riferimento del "Paesaggio naturale di continuità" (art.23 delle N.T.A. del P.T.P.R.), che un contesto localizzativo con connotazioni agro-naturalistiche rilevanti essendo caratterizzato dalla presenza di zone boschive e a macchia, da zone aperte, cespuglieti, pascoli e coltivi nonché da corsi d'acqua;
- è necessario pertanto che sia chiaramente dichiarata la conformità paesaggistica dell'intervento con tale paesaggio, pertanto dovrà essere supportata da una valutazione complessiva da parte della competente area regionale per l'acquisizione del parere paesaggistico; tra l'altro tale tema è evidenziato anche dal proponente che, seppur rilevando che non ci sono interferenze con il P.T.P.R., dichiara che il progetto necessita comunque di un'attenta valutazione delle componenti sensibili individuate dal P.T.P.R.;

problematica idrogeologica

- la ASL ha evidenziato che lo studio idrogeologico agli atti (datato 27/01/2006) riguarda terreni compresi nel F.21 senza precisazione delle particelle interessate ed è stato

elaborato in funzione di uno scavo per bonifica agraria in località Piangoli, e non specificatamente per la progettazione dell'impianto in questione;

- inoltre, nelle conclusioni dello studio, il geologo incaricato raccomanda, al fine di mantenere la tutela delle acque sotterranee ivi presenti, di non eseguire scavi profondi (la falda freatica si attesta tra i 10 e i 30 m. dal piano campagna) e di rimanere ad una distanza superiore a 200 m. rispetto alla piccola sorgente captata alimentata dalla suddetta falda freatica;

carenze dello studio ambientale

- le misure di mitigazione descritte per contenere le emissioni di polveri risultano basate essenzialmente nell'uso di macchinari con carenatura, schermatura perimetrale con siepe di essenze sempreverdi, bagnatura e o copertura dei cumuli e non dimostrano l'efficacia delle stesse rispetto ai processi di trasformazione biologica aerobica delle matrici; ai fini del contenimento delle emissioni di polveri nelle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, si ritiene importante che siano valutate anche altre possibilità efficaci ed in funzione di recettori sensibili. In riferimento alla componente ambientale atmosferica, nelle relazioni non è stato menzionato il problema delle emissioni odorose né le relative misure di mitigazione;
- per quanto all'approvvigionamento idrico (acqua potabile), nella documentazione in atti, non viene precisata l'origine;
- lo studio preliminare di impatto acustico è stato elaborato in funzione dell'esposizione professionale al rumore e non ai sensi della L.447/95, in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, e della L.R.18/2001;
- nella documentazione non sono precisate le distanze effettivamente rilevate tra l'area di impianto e gli edifici presenti (edificato urbano o case sparse);

inquadramento nel Piano Regionale Gestione dei Rifiuti

- per quanto riguarda il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti il progetto rientra comunque nella seguente casistica:
 - o con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale ed escludenti, in quanto:
 - l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, sono presenti case sparse a distanza di 100 – 200 metri, pur non essendo l'area prospiciente a zone residenziali;
 - risulta la presenza di edifici sensibili a distanza di meno di 300 m, costituiti dall'Osservatorio Astronomico e Planetario dei Monti Cimini e da un'azienda agrituristica "Parco dei Cimini – BioResort", a distanza di circa 500 m. è ubicato l'Agriturismo "i Giardini di Ararat";
 - o con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti di fattori escludenti e fattori di attenzione progettuale, in quanto presenti:
 - l'area risulta gravata di usi civici ricadendo tra le "terre patrimoniali", di conseguenza, l'area d'intervento in esame ricade interamente nel "Paesaggio naturale di continuità" con il rispetto dovuto della norma di riferimento (art.23 delle N.T.A. del P.T.P.R.);

carezza individuazione catastale e nella rappresentazione ante e post operam

- con riferimento agli elaborati progettuali in atti, non è stata evidenziata correttamente l'area di progetto essendo stata individuata catastalmente al Foglio n. 61, part.n. 124/p, 125 e 126, mentre il C.D.U., peraltro non aggiornato perché del 2011, seppur si riferisca anche alla particella n.125, si riferisce a particelle diverse individuate con n.10, 169, 272 del Foglio n. 61, sempre nel Comune di Soriano nel Cimino;
- il progetto non ha fornito una rappresentazione dello stato ante e post operam nella unica tavola T.01, il perimetro dell'impianto graficizzato nell'ortofoto non sembra identificare un'attività consolidata già esistente, anche perché nella stessa non si rilevano

pavimentazioni e recinzioni della proprietà ben definite, inoltre, il perimetro indicato in rosso nell'elaborato non sempre fa riferimento a elementi geografici certi graficizzati e facilmente verificabili.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di rinvio del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di rinviare il progetto per l' "Aumento delle quantità lavorate in un impianto di compostaggio già in esercizio", Comune di Soriano nel Cimino (VT), località Piangoli, proponente TERRICCI MEHELLI s.n.c. di AUGUSTO MEHELLI E C., a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Soriano nel Cimino, alla Provincia di Viterbo e all'Area Rifiuti e Bonifiche;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini